

## NOLEGGIO

### È partito il ricambio delle flotte aziendali

Il settore autonoleggio con i suoi dati positivi tiene a galla il mercato dell'auto nel Lazio. Roma ha un vero e proprio ruolo strategico sia in quanto principale meta nazionale dei flussi turistici e viaggi d'affari (noleggio a breve termine), sia in quanto sede di una parte rilevante della clientela aziendale, che sceglie il noleggio per garantire la mobilità del proprio personale (noleggio a lungo termine). Nel Lazio si concentra il 20% del business delle quattro ruote per quanto riguarda questo ramo del mercato dell'auto, il 12% dei clienti. Le aziende stanno procedendo in questi mesi a un notevole rinnovo delle flotte (a maggio nella capitale +69,2% di auto immatricolate dalle società di noleggio). Rilevante anche il numero degli addetti del settore, che nella provincia di Roma arrivano a 2.950 unità dislocate in oltre 260 uffici. A ciò si aggiunge l'indotto di ulteriori 6.500 lavoratori

relativo alle attività di supporto (come ad esempio officine specializzate e autoricambi). «Anche noi abbiamo subito le conseguenze della crisi - dice Pietro Teofilatto, direttore Aniasa, l'Associazione nazionale industria autonoleggio e servizi automobilistici - ma quest'anno la situazione è in ripresa. Sono andate bene nei mesi di aprile e maggio, soprattutto le immatricolazioni auto da parte di società di noleggio a breve termine che, in considerazione di una stagione turistica in netta ripresa, hanno rinnovato le flotte. Ci aspettiamo - conclude Teofilatto - che nei prossimi mesi la situazione possa ancora migliorare». Tra le aziende che operano nel mercato del lungo termine Ald Automotive è presente in Italia con 90mila veicoli. Nel Lazio la flotta è composta da 23mila auto, a Roma lavorano 280 dipendenti. «Riteniamo

che questa regione - commenta l'a.d. Laurent Saucié - sia estremamente interessante oltre che per la presenza di grandi aziende, anche per i molti titolari di partita Iva e liberi professionisti di tutti i settori. Dopo la contrazione dello scorso anno adesso i numeri sono positivi». Nelle società del settore breve termine, la ripresa del mercato turistico viene visto come una spinta decisiva. «Abbiamo fortemente rinnovato per garantire ai nostri clienti il meglio - dice Valerio Gridelli, direttore commerciale di Europcar, presente nel territorio laziale con 5mila auto e 230 dipendenti - Nel 2010 registriamo un buon andamento già nel periodo pasquale, mentre sono ancora in difficoltà le aziende. Ma puntiamo sulla loro ripresa nel corso dell'anno».

Fa. A.

## RICHIESTE

### Lucchini (Aniasa): «Si intervenga sulla leva fiscale»

Gigi Pavesi

È sull'aspetto fiscale che Roberto Lucchini, presidente di Aniasa, l'associazione che raggruppa le imprese di noleggio, punta in continuazione nei suoi interventi. «Da tempo - ribadisce Lucchini - sollecitiamo misure urgenti per il nostro comparto, come l'allargamento della Tremonti-ter ai veicoli aziendali.

6° RAPPORTO ANIASA



Roberto Lucchini

Un'azione del genere porterebbe un forte impulso alla domanda, rendendo per questi veicoli, anche per un periodo di tempo limitato, l'Iva interamente o maggiormente detraibile. Il minor gettito erogato sarebbe ampiamente bilanciato dalle tasse corrisposte a seguito di un netto aumento delle immatricolazioni: stimiamo più di 100mila auto per l'intero comparto aziendale». «È altresì fondamentale - aggiunge il presidente - una maggiore attenzione governativa al ruolo del settore nell'ambito dei flussi e della mobilità turistica e cittadina attraverso la pianificazione di infrastrutture adeguate e di sinergie operative con amministrazioni locali, stazioni ferroviarie e società concessionarie degli aeroporti per poter garantire servizi efficienti a turisti e cittadini».

L'auto aziendale è ancora penalizzata da una normativa che non ha pari in Europa: la detraibilità Iva dei costi di noleggio per le aziende è ferma al 40%, rispetto al 100% (totale) del resto del Continente e, al contempo, la deducibilità dei costi è ben al di sotto della media Ue. Tale disallineamento - ricorda Lucchini - produce condizioni di minor competitività per le aziende nazionali rispetto alle concorrenti europee che sopportano costi inferiori (quelli relativi ai trasporti rappresentano il 6-8% di quelli complessivi aziendali) per un bene rilevante quale il parco auto aziendale».